Anno XXV — Martedì 28 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 178

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

...utti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Sulle riforme

alla Casa provinciale degli Esposti di Udine

Troviamo, sotto questo titolo, nei reputato periodico **Rivista della Beneficenza pubblica,** diretto dal comm. avv. Scotti (fascicolo di maggio) il seguente articolo che interessa direttamente la nostra provincia.

Il Consiglio provinciale di Udine da molti anni va studiando il modo di riformare lo Statuto della Casa provinciale degli esposti. Dopo avere, fino dal 1870, soppressa la ruota, sostituendole un *ufficio di consegna*, vincolato al segreto, con mandato di accettare tutti i bambini di età non superiore a un mese (qualora sieno figli illegittimi, e non riconosciuti, di madre domiciliata nel Regno,) e i neonati abbandonati che vengano presentati dalle Autorità; l'Amministrazione provinciale si è persuasa che questo servizio possa essere ridotto a termini assai più ristretti, con vantaggio della pubblica moralità, e con sollievo del bilancio della Provincia, il quale sostiene, per gli esposti, un'annua spesa di circa L. 80,000. La riforma fu deliberata qualche mese fa nel senso che l'Ospizio « non sia tenuto a ricevere e a mantenere se non i bambini « abbandonati, entro i confini della Provincia, giusta l'art. 377 Cod. civ., « quando gli siano inviati dall'Autorità « politica o giudiziaria col processo verbale di rinvenimento »; che in via di eccezione « possa accogliere anche figli « illegittimi di madre provinciale, entro « il primo mese di età, quando un Corpo « morale ne assuma la spesa »; ed infine che colle eventuali rendite dell'Ospizio e, in caso di loro deficienza, coi proventi del bilancio provinciale, « l'O« pera pia corrisponda determinati sus« sidi a bambini illegittimi della Pro« vincia, e per essi alle loro madri po« vere, o a chi ne fa le veci, nelle abi« tazioni ove si trovano. »

Portata tale deliberazione dinnanzi alla Giunta provinciale amministrativa per il parere di sua competenza (art. 24 della legge del 1862; art. 67 di quella del 1890), essa si trovò divisa in due parti: tre membri stettero per l'approvazione della riforma: tre la reputarono nociva al pubblico interesse.

L'affare è oggi davanti al Governo del Re per la sua decisione. Crediamo utile il pubblicare, nelle sue parti più importanti, la relazione di quei membri della Giunta provinciale che diedero il parere favorevole, relazione nella quale sono prese in esame le obbiezioni degli avversari.

« E' a vedere anzitutto se, colle innovazioni proposte, la Provincia sfugga in qualche parte alla propria obbligazione, o almeno ne renda incerta l'osservanza, e manchevole ed incompleto il servizio cui essa deve provvedere. Sarà poi da esaminare se sotto l'aspetto morale e sociale, quelle innovazioni corrispondano a principii e criterii degni di plauso.

« Sotto al primo riguardo, si può chiedere quale estensione, giusta le normali austriache (sulle quali è fondata la obbligazione della Provincia), avesse la parola esposti. A sensi del decreto italico 17 gennaio 1812 si dava il nome di *esposti* ai fanciulli che *nati da padri e da madri sconosciuti, sono trovati in un luogo qualunque, ovvero sono portati nei luoghi pii destinati a ricoverarli*. Tale significato veniva ritenuto anche dalle disposizioni austriache: e basterà citare la circolare governativa veneta 27 luglio 1832 N. 25248, con la quale si ricordava che le Case degli esposti erano destinate a ricevere *i figli di genitori sconosciuti, o da essi celatamente esposti*, ad oggetto di evitare maggiori inconvenienti e pericoli per la salvezza delle proli.

« Siccome poi la introduzione dei bambini negli Ospizi dei trovatelli avveniva mediante la ruota o torno, con tutte le forme esteriori del maggior secreto, e con assoluto divieto di indagare la paternità o la maternità dei bambini stessi: ne veniva che l'obbligo del mantenimento di essi fosse del tutto indipendente dalla qualità loro di legittimi o di illegittimi, e sfuggisse a qualsiasi condizione o distinzione. Ma se questo stato di fatto rendeva, a così dire, illimitata la obbligazione del mantenimento degli Esposti, il *Regolamento per l'Istituto degli esposti di Venezia* dettava norme (riguardate comuni a tutti gli Istituti di simil genere) le quali estendevano quella obbligazione più in là di quanto il significato letterale della parola *esposti* avrebbe potuto importare. Infatti secondo quel Regolamento l'Istituto era destinato *al ricovero, alla cura e al nutrimento, fino all'età normale, dei bambini non procreati da legittimo matrimonio della città o della provincia*. Esso accoglieva anche i figli legittimi di genitori poveri o di madre resa incapace di allattare per fisica indisposizione, durante l'anno di allattamento, verso rimborso della spesa da parte del comune di domicilio; ma questa disposizione non importa al nostro studio, poichè il servizio che circa i legittimi poveri prestava l'Istituto mirava piuttosto a dare ai Comuni il modo di provvedervi a loro spese, che non a soddisfare una obbligazione propria dell'Istituto o della Provincia. Questa obbligazione comprendeva soltanto gli illegittimi; ma li comprendeva *tutti*, senza distinguere fra quelli propriamente e materialmente *esposti, proietti*, e *trovati*, e gli altri: e senza ricercare se fossero nati da genitori noti ed ignoti, e che li avessero riconosciuti oppur no.

« Abolita nel 1870 la ruota, le fu sostituito un uffici di consegna, con obbligo di segretezza, e, fu mantenuto a scopo dell'Opera pia il ricevimento e il mantenimento di tutti gli *illegittimi non riconosciuti*, purchè figli di madre domiciliata nel Regno, ed infra il primo mese di vita: e si specificò che oltre agli illegittimi, si sarebbero accolti pure i neonati abbandonati, cioè *esposti* nel senso letterale della parola, circa i quali, appunto per essere abbandonati, e quindi per lo più di genitori ignoti, non si imposero condizioni di illegittimità, di miserabilità, di domicilio, e di non riconoscimento.

Da tutto ciò risulta che tanto per le disposizioni legislative, quanto per la pratica costante ed inalterata, la obbligazione di mantenere gli esposti non è mai stata limitata fra noi ai proietti o abbandonati soltanto, ma che anzi è stata estesa anche agli altri illegittimi, con maggiore o minor larghezza di condizioni, secondo i tempi, e secondo che le mutate leggi civili e penali sullo stato delle persone venivano suggerendo.

« Così intesa tale obbligazione, si domanda se colle innovazioni votate dal Consiglio provinciale essa venga soddisfatta. Alla Giunta pare che sì.

« Lo Statuto vigente assegna veramente a scopo dell'Opera pia quello di « *ricoverare*, nutrire, istruire e allevare « presso oneste famiglie » tutti i neonati illegittimi: mentre col nuovo, il ricovero sarebbe limitato ai soli bambini *abbandonati*, a sensi dell'art. 377 del codice civile. Ma il ricovero non è fine a sè stesso; è un mezzo per provvedere all'allevamento degli esposti. Ora, se colla soppressione della ruota si potè modificare il vecchio ordinamento, di conformità alle mutate condizioni e convinzioni sociali, sostituendo il ricevimento fatto a occhi bendati, con quello a faccia scoperta, ma protetto dal secreto d'ufficio: non si saprebbe vedere nell'ordinamento in esame un legale ostacolo a provvedere all'allevamento degli esposti, senza ricoverarli, a tal fine, nelle sale dell'Ospizio. Lo Statuto proposto (art. 13 e 14) coordinato coll'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale (§ 5) provvede anche al mantenimento degli illegittimi non abbandonati, *sotto forma di sussidio da darsi a chi ne ha cura, e nelle abitazioni ove essi si trovano*. Importa assai, su questo proposito, di ricordare che anche per lo Statuto in vigore, i bambini ricoverati vengono, appena sia possibile, consegnati per il mantenimento a persone estranee all'Istituto, le quali ricevono un compenso che dall'art. 31 dello Statuto è determinato in mensuali L 10; 5.18; 4.32; 3.46: secondo l'età del bambino.

« Da statistiche ufficiali apparirebbe che in cura dell'Ospizio si trovassero, al 31 dicembre 1887, 13 soli bambini, mentre ben 390 erano presso allevatori esterni (*Statistica delle cause di morte*, pubblicata dal Ministero d'agricoltura nel 1888 pag. 102, 103). Consta anche dai registri dell'Ospizio che a 31 dicembre 1889 si avevano 47 illegittimi interni, 818 esterni.

« Attuate le proposte in esame, si pagherebbero le stesse somme alle persone aventi cura degli *illegittimi non abbandonati*: onde sembra che, in tesi generale, non si possa porre in dubbio la legalità di questo modo o forma di soddisfare la obbligazione del mantenimento. Siccome poi le ultime deliberazioni del Consiglio provinciale, a differenza di altre precedenti censurate dal Consiglio di Stato, escludono qualsiasi coartazione alla libertà del riconoscimento dei figli illegittimi per parte delle madri, e non danno alla divisata riforma il carattere di *facoltativa*, nè quello di *transitorio esperimento*, ma anzi la considerano come tale da durare indefinitamente: non hanno più luogo le giuste censure che quel supremo Collegio ebbe già ad esprimere sotto cotesti riguardi nei pareri esistenti in atti.

« Si potrebbe tuttavia temere che il mantenimento sotto forma di sussidio, lasciasse troppo largo campo all'arbitrio dell'Amministrazione provinciale nel soddisfare all'obbligazione che le incombe: e che la difficoltà di sindacare l'operato di essa rendesse incerta la esecuzione della legge. Senonchè sembra che la miglior garanzia contro gli arbitrii stia nell'interesse delle persone che hanno la cura dei bambini illegittimi. Se coll'odierno ordinamento di questo servizio, esse saprebbero portare o mandare i bambini all'Ospizio, sapranno anche domandare alla Provincia il sussidio di mantenimento. Nè si può temere che la provinciale Amministrazione abbia a ritardare per negligenza o per altra cagione il pagamento dovuto: poichè il sussidio non è *facoltativo*, come la Provincia intendeva che fosse secondo la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nel 26 settembre 1887, e però i poteri che l'Autorità governativa ha in mano per far eseguire la legge, offrirebbero pronto ed efficace rimdio contro qualunque non presumibile tergiversazione. Infine non sembra che sia fondata la obbiezione presentata dal Consiglio di Amministrazione della Casa Esposti, cioè che le proposte innovazioni violino l'art. 59 del r. Decreto 15 novembre 1865 sullo Stato civile, in quanto per le medesime non sarebbero accettati nell'Ospizo i bambini di cui ivi è parola. Invero quell'articolo dev'essere considerato in relazione agli art. 377 e 378 del Codice civile: esso detta le norme da seguire quando si tratti di bambini trovati o nati da genitori ignoti, che devono portarsi in un Ospizio, ma non impone all'Ufficiale dello Stato civile di mandare all'Ospizio i bambini nati da genitori ignoti, quando essi non siano abbandonati, e non vengano presentati a lui come *trovati*, nei sensi dell'art. 377. D'altra parte è facile comprendere che quando vengano presentati allo Stato civile bambini figli di genitori ignoti, o il presentatore dichiara di averli trovati, e allora si provvede a ricoverarli nell'Ospizio, o altrimenti egli deve essere già in grado di conoscere che taluno se ne assumerà la custodia e la cura, non essendo a supporre che, dopo avere resa ufficialmente nota la loro esistenza, egli pensi di abbandonarli, incorrendo così in una grave responsabilità penale.

(Continua).

Dinamitardi in Francia

A Nantes gli anarchici fecero un tentativo per far saltare colla dinamite due case di banchieri. I guasti materiali furono molti. Le finestre di tutte le case vicine andarono in frantumi.

Si fecero cinque arresti dei quali tre mantenuti.

Nuovo incidente Italo-Americano

A Filadelfia avvenne venerdì una rissa fra operai italiani e legnaiuoli americani, di cui uno rimase ucciso. I legnaiuoli minacciano di cacciare gl'italiani se i colpevoli dell'omicidio non saranno puniti. Il console italiano e le autorità dichiarano esagerata la parte attribuita agli italiani in tale omicidio.

Il privilegio dei deputati

Telegrafano da Roma che la Cassazione ha ritenuto questa massima: che il deputato al Parlamento può essere giudicato e condannato per reato contravvenzionale punibile con pena pecuniaria (nella specie, 51 lire di multa per omessa presentazione di un cavallo per la requisizione quadrupedi), senza bisogno della previa autorizzazione della Camera.

Una lettera inedita di G. Mazzini

Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera che Mazzini mandò con questo indirizzo, il 19 giugno 1849: *A Goffredo Mameli — Trinità dei Pellegrini.*

L'avvocato Spetia possiede parecchi preziosi ricordi, perchè sua suocera, la degna e compianta signora Laura Pollet, fu in quell'epoca, presso Goffredo Mameli, una vera pia suora di carità, come appare dalla seguente lettera a lei inviata dalla marchese Adele Mameli:

Genova 30 giugno 1849

Signora,

La vostra lettera mi ha dato la vita; sebbene io sapessi, giorno per giorno, le notizie del mio carissimo figlio, pure desideravo una lettera a me di voi, perchè temevo sempre!.... Sono assai riconoscente a voi e a tutti coloro che assistono mio figlio, e vi ringrazio dal profondo dell'animo. Non vi parlo del nostro dolore, perchè facilmente comprenderete il nostro stato. Vi prego di manifestargli tutti i sensi del nostro affetto e dirgli, a nome nostro, parole che lo possano consolare. Gradite, signora, i rispetti dell'amica vostra.

ADELE ZOAGLI-MAMELI. »

Ecco adesso la lettera inedita di Giuseppe Mazzini:

« Non posso venire io, Goffredo mio, ma ricordatevi che sono stato e sono con voi in ispirito, che soffro con voi, che avrei dato anni di vita per salvarvi, giovane e prode come siete, dall'amputazione: ma che non si poteva: che fido in voi e nel vostro coraggio morale onde non vi tormentiate soverchiamente: che vi resta l'ingegno, vi resta il core, e queste sono le migliori parti di voi: che gioverete sempre al paese: che avrete, come avete, a compenso la gloria di avere consumato fra i primi il più grande dei sacrifici nelle battaglie di Roma repubblicana; e che io vi sarò, finchè vivo, il migliore amico e fratello che possiate avere. — Amate il vostro

GIUSEPPE »

Scuole italiane soppresse all'estero

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del 28 giugno 1891, che sopprime, come Scuole di Stato, le Scuole elementari maschili di Aleppo, Bengasi, Beni'suef, Braila, Bucarest, Corfù, Costantinopoli (Pamatoi), Fayum, Filippopoli, Gianina, Monastir, Lucsor, Patrasso, Prevesa, Pireo, Porto Said, Sfax, Suex, Trebisonda, Tripoli, Sorio, Vallona e la Scuola di Mistaf Jadin.

Il decreto sopprime le scuole elementari femminili di Aleppo, Bengasi, Braila Bucarest, Corfù, Gianina, Monastir, Patrasso, Pireo, Porto Said, Prevesa, Rodi Sfax, Trebisonda, Tripoli, Vallona e la scuola laica di Smirne.

Sopprime i giardini ed asili d'infanzia degli istituti di Alessandria d'Egitto; l'asilo centrale a pagamento di Aleppo, Bengasi, Braila, Bucarest, Patrasso, Pireo, Prevesa, Rodi, Trebisonda e Tripoli.

Sopprime la scuola complementare di di perfezionamento annessa alla scuola elementare femminile annessa all'asilo d'infanzia alla marina in Alessandria d'Egitto, la Sezione della Scuola professionale femminile di Tripoli di Barberia.

Sopprime la Scuola elementare maschile a pagamento annessa al Convitto nazionale di Tunisi, la scuola preparatoria alla scuola normale di Tunisi, la scuola dei bambini usciti dall'asilo di Tunisi.

Inoltre il decreto sopprime le tre direzioni centrali di prima classe istituite per le regie scuole in Africa e in Levante.

Vittorio Emanuele e il « Times »

Il *Times* presenta ai suoi lettori un brillante bozzetto del principe di Napoli, che dice ammiratore delle istituzioni inglesi.

Ne loda la serietà della coltura, superiore a quella della maggior parte dei suoi coetanei. Di questa coltura attribuisce molta parte di merito al colonnello Osio, il quale alla perfetta conoscenza dell'arte militare congiunge una educazione letteraria di prim'ordine; onde l'educazione da lui impartita al principe Vittorio Emanuele è quale raramente si riscontra negli eredi di un trono.

Ricorda come, quando il Re fece eseguire l'edizione di Dante dedicandola al suo augusto figliuolo, l'on Bonghi avesse a dire: nessun giovine potrà essere meglio in grado, del principe Vittorio Emanuele, di comprendere il sommo poeta.

Il principe — continua il *Times* — avrebbe desiderato di trovarsi a Londra in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo, ma ne fu impedito dall'adempimento dei suoi doveri militari, nella circostanza delle manovre estive.

Fa caldi e grandi elogi al principe per l'assiduità sua nei campi di manovra e per la sua esperimentata resistenza alle fatiche militari, mettendo specialmente in rilievo il luminoso esempio da lui costantemente offerto all'esercito italiano, di obbedienza ai superiori.

Descrive partitamente l'istruzione soda e profonda del principe nei vari rami scintifici e ne pone in evidenza l'amore ed il gusto per le arti belle che dice avere.

Egli ha ereditato dall'augusta sua madre la regina Margherita, della quale ritrae la cortesia squisita, come dal padre l'eroismo nei pericoli, la carità verso i poveri e la inimitabile modestia che lo rendon caro e lo fanno amare da quanti lo conoscono e lo avvicinano.

La popolazione di Londra

Il censimento di questa capitale è terminato. Risulta da esse che Londra conta attualmente 5,633,333 abitanti vale a dire tanti come tutto il Belgio assieme.

Londra da sola la è la più popolata che la Svezia (4.800,000,) che il Portogallo (4,500,000) che la Svizzera (circa 3,000,000), che la Bulgaria (3,000,000), che la Sassonia (3,200,000), che la Danimarca (2,200,000), che la Grecia (2,000,000) e che la Norvegia (2,000,000).

Un tiratore precoce

Il giovane svizzero Gustavo Etter, di Hauptweil, sedicenne, al tiro cantonale zurighese, terminato testè, prese parte al concorso detto di celerità, e in tre minuti sparò 39 cartuccie, fece 38 bersagli con 71 punti. Lo si coronò.

Al tiro federale di Frauenfeld, l'anno passato, aveva vinto la coppa di 200 cartoni.

Dall'Africa

Il *Corriere Eritreo* annunzia che l'onorevole Barattieri, quasi ristabilito, ha ripreso la direzione degli affari civili e militari della colonia.

Degiacc Arai, fratello di Sebhat, è partito con numerosa scorta per Makallè allo scopo di riunirsi con Mangascià.

Non si confermano le trattative tra Mangascià e Debeb.

Il clero abissino tenta di far pacificare Ras Alula con Mangascià; finora questi tentativi riuscirono infruttuosi.

La febbre tifoidea infierisce a Gedda. Vi sono fra quaranta a cinquanta morti al giorno.

Dicesi che Osman Digma sia caduto in disgrazia presso l'Emiro del Sudan, anzi assicuravasi che egli era stato arrestato, ma questa voce finora non è stata confermata.

I soldati italiani hanno sgombrato interamente i posti di *Gura, Godofelassi, Debore-Axidigana*.

Il quarto battaglione resterà di stanza all'*Asmara*; il terzo a *Ghinda, Saati* ed *Otumlo*.

Gli entusiasmi russi per i francesi

Cento sigarette di regalo

Berlino, 26. Telegrafano da Pietroburgo ai giornali berlinesi:

Il governatore di Pietroburgo adunò il Consiglio comunale perchè accordasse 10,000 rubli per rendere imperitura agli ospiti francesi la memoria del loro soggiorno a Pietroburgo. Un boccale verrà regalato ad ogni nave: porterà un'iscrizione, la quale dirà essere la visita a Pietroburgo, un pegno d'amicizia. I boccali conservandosi a bordo, rammenteranno il patto, e varranno a perpetuare l'accordo che i fatti dovranno confermare.

Il Consiglio non solo accolse con entusiasmo la proposta, ma accordò 15,000 anzichè 10,000 rubli.

— Per il genetliaco dello Czar tutti i francesi riceveranno in dono cento sigarette chiuse in un astuccio elegante da conservarsi pure per memoria.

Lo Czar proibì nell'occasione delle feste ai francesi qualunque discorso politico, sapendo che i panslavisti avevano preparato delle dimostrazioni contro la Germania e la Triplice.

La *Nowoja Wremia* si compiace della coincidenza della visita dei francesi e di Alessandro di Serbia, a cui predice uno splendido ricevimento.

La *National Zeitung* dice che la coincidenza del viaggio di Alessandro di Serbia e della squadra francese si è ottenuta con difficoltà. Lo stesso giornale, pure constatando l'entusiasmo di Pietroburgo, osserva che l'antagonismo fra la Repubblica e l'assolutismo si rivela in ogni festa.

L'eroismo degli alpini

Torino 25. Ieri l'atro, la 43. compagnia alpina, comandata dal capitano Carminati, tornava da Breuil al Piccolo San Bernardo. Si camminava sul ghiacciai. D'un tratto, il tenente Clivio affondò per un metro. Allargando le braccia, riuscì a tenersi sospeso sull'orlo del crepaccio finchè fu salvato.

Il capitano ordinò, allora, di poggiare a destra, credendo il cammino più sicuro. Ma, percorso appena un centinaio di metri, il soldato Pace Giovanni sprofondava nella neve, e scompariva. Tosto, il sottotenente Freri Orlando, da Crema, fattosi legare con una fune, mostrando un ammirabile sangue freddo, discendeva nel crepaccio. Senonchè, la neve caduta sul Pace era tanta e tanta, che il sottotenente non poteva, solo, rimuoverla. Chiamò aiuto: e subito fu una gara fra i soldati per discendere nel buco profondo 25 metri e pericolosissimo perchè sotto quell'altezza aprivasi un'altra voragine.

Il sergente Camillo Meynet riescì a farsi prescegliere. Legato, anch'egli, strettamente, discese. E dopo un'ora, il Freri, il Meynet e il Pace risalivano tutti tre, abbatutissimi, ma salvi!

Le feste colombiane a New-York

Il programma ufficiale approvato dal Mayor pei festeggiamenti Colombiani del 1892 in New-York, comprende una grande e magnifica processione storica, la quale sorpassi in imponenza e ricchezza quanto fu fatto per le nozze d'argento della coppia imperiale d'Austria (sotto gli ordini del celebre pittore Hans Mackart), come anche le feste pel completamento della cattedrale di Cologna: la processione deve fare cinque fermate in diversi punti della città, ed ogni volta procedere alla rappresentazione dei più notevoli eventi della vita del celebre navigatore.

Le rappresentazioni avranno i seguenti argomenti:

Presentazione di Colombo alla Corte di Spagna — Torneo di nobili spagnuoli — La Rosa di Granada — La firma della convenzione fra Colombo e i Sovrani di Spagna — La partenza pel Nuovo Mondo — Ricevimento di Colombo a Barcellona e presentazione dei doni e degli indiani a Ferdinando e ad Isabella.

Per rappresentare queste scene, si impiegherà una straordinaria quantità di uomini, donne e fanciulli; coll'aiuto delle Società di New-York, sia di canto che musicali, per avere il loro aiuto, e per ogni quadro, si eseguirà musica nuova ed appropriata: una musica cavalcherà davanti al corteo.

Il quadro storico più importante, quello del trionfo di Colombo a Barcellona, si svolgerà nel Central Park, aggiungendovi uno spettacolo raffigurante benefizi arrecati all'umanità dalla scoperta dell'America.

La colonia italiana erigerà un grandioso e bellissimo monumento a Colombo; la inaugurazione di tale monumento avverrà dopo la rappresentazione del trionfo di Colombo e al momento dello scoprimento della statua, un coro di mille voci canterà un inno di gloria al sommo navigatore italiano.

Duello all'americana

Scrivono da Faenza al *Resto del Carlino*:

Il fatto che solo adesso posso notificarvi, causa il velo di cui si è ricoperto, è dei più strani e affatto nuovo per la nostra città.

La notte del 20 corrente sulle rive del Lamone, a tre chilometri da Faenza e precisamente a poca distanza dal ponte Canalonia, quattro persone scioglievano una partita d'onore con un duello prima alla pistola, poi a coltelli.

I combattenti però erano solo due, certo Minguzzi L. muratore e Beghini; quello repubblicano, questi anarchico.

I testimoni erano Lolli Primo e Cavina Sebastiano.

Essi erano soli e nessuno li avrebbe mai scoperti se, terminato il duello, non fosse rimasto ferito gravemente per due colpi di coltello al costato e uno di pistola alla coscia il Minguzzi, il quale aiutato da certi contadini che udirono i di lui lamenti, più morto che vivo, non avesse con semplici monosillabi fatto luce all'autorità di pubblica sicurezza, la quale potè scoprire e arrestare i due testimoni e convincersi che anche il Beghini è rimasto ferito.

Ora la stessa autorità sta ricercando questo Beghini per il procedimento di legge.

Il conte Caprivi in Italia

L'Imperatore Guglielmo

Si telegrafa da Berlino che il conte Caprivi si recherà a far visita al marchese di Rudinì nella sua villa presso Cuneo.

Dicesi che l'imperatore Guglielmo al suo ritorno dai mari del Nord passerà una rivista navale, a cui prenderà parte una squadra inglese.

Si afferma pure che l'imperatore di Germania, nel recente suo viaggio in Inghilterra, insistette vivamente presso lord Salisbury perchè la Gran Bretagna proponga il disarmo europeo.

Finalmente il *Gaulois* scrive che il generale Vander Smissen, nel recente suo viaggio a Berlino ed a Roma, portò ai due Governi l'adesione del Belgio alla triplice alleanza.

Rimpatri dall'Eritrea

Venerdì è partito da Massaua il piroscafo *Ortigia* della Navigazione Generale Italiana. Rimpatriano il tenente colonnello Nava, 13 ufficiali e 284 uomini di truppa. Vanno in licenza 6 ufficiali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.0	750.7	748.8	749.6
Umidità relativa	75	58	64	65
Stato del cielo	cop.	misto	q. cop.	q. cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	—	—	—	—
Term. cent. .	21.2	24.8	22.0	22.7

Temperatura massima 26.8, minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27:

Venti deboli giranti del III quadrante, cielo generalmente sereno, qualche temporale al nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Banchetto sociale. La direzione del Comitato delle feste della Società operaia generale di M. S. ed istruzione in Udine ha diramato quanto segue:

Nella domenica 13 settembre p. v. questa Associazione ha stabilito di ricordare con qualche Solennità il XXV Anniversario di sua fondazione.

Il Comitato direttivo della Festa sta concretando il relativo programma nella forma migliore, facendo assegnamento sul promesso concorso di varie Associazioni cittadine, che gentilmente hanno posto a disposizione della Società i propri mezzi, acciò alla nostra Festa sia dato il carattere di vera solennità.

In detto giorno si terrà un

Banchetto sociale

La tassa di partecipazione al Banchetto è fissata in lire 4 ed il pagamento può effettuarsi anche in rate settimanali.

Il tempo per l'iscrizione al Banchetto e per il saldo dei pagamenti rateali scade il giorno 8 settembre.

Son fin d'ora delegati al ricevimento delle quote rateali ed al rilascio della quitanza staccata dal Bollettario;

L'ufficio della Società Operaia — Gambierasi via Cavour — Barduaco via Mercatovecchio — Tosolini via Palladio — De Candido via Grazzano — Tomadoni via Pracchiuso — Bonani via Poscolle — Lestuzzi via Gemona — Stipano via Aquileia — Raiser via Daniele Manin.

Tanto si porta a notizia dei Soci che vorranno intervenirvi.

Udine, 27 luglio 1891.

L' esposizione di Brazzà. Ieri abbiamo dato, tolto dalla *Cooperazione rurale* di Padova, un notevole articolo sulla progettata piccola esposizione locale di emulazione fra i contadini nel castello di Brazzà, e ieri stesso, ci consta, riunivasi il comitato per l'ordinamento. Presiedette il cavalier Detalmo appena giunto dalla Germania, ed intervennero varii membri del comitato. Quasi tutti gli assenti si giustificarono o furono giustificati per fatto della loro assenza, taluno in Baviera, altri in Germania, altri ad Abano o Battaglia, ed altri a Venezia. E' infatti questa la stagione più propizia per le cure e svaghi negli stabilimenti idroterapici.

I presenti furono tutti persuasi che l'esposizione progettata abbia a tenersi in Brazzà, il giorno 8 del prossimo venturo settembre. — Infatti l'agosto attrae, almeno si spera, i provinciali a Udine, il giorno 13 settembre a Udine c'è la festa simpatica del XXV. anniversario della fondazione della società operaia, e nella seconda metà del mese di settembre protrebbero cominciare quelle tali pioggie che sono — da qualche anno specialmente — il gran vanto della luna settembrina.

Dunque a Brazzà il giorno 8. Si prevede però che non potendosi disporre perchè nello stesso giorno si presentino gli oggetti, si classifichino, si premino, si espongano e si ritirino, sarà opportuno il ricevimento degli oggetti si faccia la domenica 6 e lunedì 7 settembre. Così il giorno 8 (festivo) il pubblico troverà ben sistemato e giudicato quanto i contadini hanno esposto.

E si pensi bene: *quanto i contadini hanno esposto!*

Non pensino i nostri lettori di trovarsi innanzi ad una esposizione di cose nuove, cose rare, lavori di novità.... oh, no, trattasi di promuovere l'ammirazione fra contadini, di una festa modestissima.

Ed è perciò che il comitato, rimeritandosi qualche appunto da parte di qualche giornale cittadino, non ha ritenuto e non ritiene che importi tener sempre desta l'attenzione del pubblico su questo medesimo avvenimento. L'opera del Comitato deve spiegarsi nel suggerire ai villici quanto meglio è convenevole essi predispongano per questa gara, si desidera che ognuno che ha intelligenza ed affetto pel suo campicello presenti i migliori fagiuoli, e legumi in genere, granaglie, semi oleosi, uve, frutta, ortaggi. Poi prodotti animali, e, in numero, sperasi, vengano gli oggetti rappresentanti le piccole industrie campesti e domestiche.

E il merito sarà relativo che si intende. La gara è fra contadini, ma riescirà anche efficace quella gara che si promuove fra i notabili del luogo, fra i maestri, fra i parroci, ecc. perchè ogni comune, ogni frazione possa venir segnalata per qualche titolo di benemerenza, per aver cioè qualche contadino premiato.

Dal complesso di tutto si tratta di fare un'opera buona e di emulazione fra *contadini*.

L'anniversario del 26 luglio. Riceviamo da Pozzuolo in data d'oggi:

L'eco dei ricordi patriottici risuona pure tra la robusta popolazione agricola di Terenzano la quale memore delle forti virtù degli eroi che fecero il sacrificio della loro vita per liberare l'Italia dall'oppressore, con pia gratitudine volle anch'essa il 26 corrente nella coincidenza del *perdon* della Madonna, solennizzare il 25° anniversario della cacciata degli austriaci da questo estremo lembo d'Italia, inalberando sul campanile ed in mezzo ad una piazzetta del paese il vessillo tricolore, palpito di milioni di fratelli, e così dando un luminoso esempio come si possa santamente professare il duplice culto di Dio e della patria.

Il sig. Carlo Tudeck, ufficiale telegrafico, che prestò anche servizio alla tribuna della stampa nella Camera dei deputati, fu trasferito dietro sua domanda da Roma ad Udine, sua patria. I colleghi gli offersero ieri sera un banchetto d'addio.

Apprendiamo la notizia con piacere, poichè il sig. Tudeck prestò già per l'addietro il servizio di telegrafista qui a Udine; il suo ritorno in patria sarà sentito con piacere da tutti quelli che lo conoscono.

L'on. Federico Seismit-Doda, deputato del nostro primo collegio, fu colpito da una grandissima sventura.

Ieri moriva in Perugia *Bianca Seismit Doda* nata *Da Camin*, l'egregia signora che fu moglie all'illustre uomo.

Era già ammalata da diverso tempo, e recentemente erano giunte notizie di qualche miglioramento che deve essere stato però solo apparente, poichè la temuta catastrofe non si fece attendere.

Bianca Seismit-Doda, coltissima signora d'animo gentile e mite, era figlia del dott. Da Camin di Trieste ed andò sposa a Federico Seismit-Doda, quando questi certo non sognava gli alti onori, dei quali fu insignito più tardi.

All'on. Seismit-Doda, alla sua famiglia al fratello e alla sorella della defunta, che si trovano a Trieste, esprimiamo i sensi della nostra più viva compartecipazione all'immenso dolore causato da sì acerba sciagura.

Il direttore della scuola agraria di Pozzuolo del Friuli, il cav. prof. Luigi Petri, sarebbe stato minacciato con degli affissi esposti alla scuola ed al Municipio di Pozzuolo. Conoscendo l'egregio cav. Petri ci siamo veramente sorpresi di tale notizia registrata nel solito libro della P. S. E perciò abbiamo assunte informazioni. Esse ci confermarono nella nostra piena fiducia che si trattasse o di equivoco o di qualche atto individuale di cattivi spiriti.

Nessuno a Pozzuolo avrebbe mai immaginato che il cortese e valente professore potesse esser fatto segno ad una dimostrazione ostile sia pure da un solo malcreato.

E pur volendo argomentare un movente che ha valso ad indurre un miserabile a prendere la penna per scrivere parole indegne, il movente non potrebbe essere che in quanto accenniamo.

Non ci consta se da parte del consiglio amministrativo della scuola, ma molto più probabilmente per parte dell'amministrazione del Legato Sabattini, furono fatti degli aumenti ai fitti. In ciò il prof. Petri non c'entra affatto, nel modo più assoluto. Ma questi fittabili caricati di maggior fitto — forse da qualche mal intenzionato instigati — vollero far ricadere la colpa al prof. Petri; da ciò l'affissione di qualche cartellino con espressioni di minaccia.

Il prof. Petri, che è troppo persuaso di aver tutt'altri titoli che quelli per cui può giustificarsi tali minaccie, ebbe da quanti furono informati della cosa le più schiette dimostrazioni di rincrescimento per l'avvenuto.

Portata ora la notizia in dominio del pubblico noi ci affrettiamo a nome nostro e dei molti amici del professore Petri, di mandargli un cordiale saluto, coll'augurio ch'egli possa dimenticare la brutta impressione avuta dal leggere quelle espressioni di un anonimo mal vivente.

E auguriamo vivamente che il prof. Petri ricordi invece la concorde stima ed affezione che lui unisce al fiore della cittadinanza, che apprezza non solo la scienza del valente insegnante ma anche le virtù cittadine di cui è adorno l'egregio uomo e la sua gentilissima signora.

Ospizi Marini. Ci scrivono da Venezia:

Avendo avuto occasione di parlare coll'egregio medico degli Ospizi cav. dott. Orazio Pinelli, questi mi disse che tutti i ragazzi mandati da Udine stanno bene e la cura dei bagni procede regolarmente.

Importazione di vegetali. Di accordo col Ministero del Commercio, si avvertirono le dogane che le operazioni per l'importazione dei vegetali devono essere compiute al confine, e che perciò non è ammessa la spedizione in esecuzione di visita dei vegetali in genere alle dogane dell'interno.

Un caso di sospetta malattia epizootica in un bovino constatò ieri il dottor Giovanni Traldi a Camino di Buttrio.

In seguito ad accurata microscopia, controllata anche da altro collega, fu ritenuto trattarsi di affezione tifoide.

Speriamo che il caso sia sporadico. I provvedimenti di pulizia sanitaria voluti furono tosto presi.

Si guardi combinazione! In pochi giorni a Buttrio morirono due bovini, nè l'uno nè l'altro assicurati, e sì che a Buttrio funziona egregiamente una società di assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Sagra. Da Corno di Rosazzo, in data 27 corr., ci scrivono:

Nel vicino S. Andrat, ebbe luogo ieri la cosidetta « sagra del gallo. »

Numerosissimo il concorso, per modo che, oltre agli osti, anche l'impresa della festa da ballo deve aver fatto affaroni. Basti il dire che dalle 8 alle 12, si contavano sull'ampio *brear* fino a ottanta copie.

Suonava la numerosa orchestra udinese, diretta dal distinto maestro sig. Gregoris.

Stupenda la birraria formata da un gelso secolare, ridotto a padiglione, sotto il quale vi possono stare un centinaio di persone.

Riuscitissima l'illuminazione fantastica del gelso stesso e così i fuochi artificiali.

Cantava *il Gallo* che, buon numero di ballerini, non avevano ancora finito di.... sparare le ultime cartuccie.

Y.

Una bambina sotto un velocipede. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 1|2, in via Zanon, un velocipedista correndo velocemente vicino al marciapiedi gettò a terra una povera bambina che, tranquilla se ne stava aspettando la sua mamma.

Per fortuna, nel cadere, la fanciulla non si fece alcun male se si eccettua un colpo al naso che fece sangue.

I velocipedisti stieno più ligi ai regolamenti municipali e badino ai proprii più seriamente, poichè una volta o l'altra potranno trovare quello che li regalerà di una buona lezione!

Annegamento. In Dogna, Pitini Albina di anni 7 recatasi il 23 corr. sola al fiume Fella per lavarsi la faccia, veniva travolta dalla corrente, rimanendovi annegata.

Incendio. In Casarsa l'altra sera verso le 6 pom., manifestavasi un incendio nel fienile attiguo all'abitazione di Pretto Federico. Si ritiene accidentale la causa dell'incendio per la fermentazione del fieno. Si calcola il danno di un valore approssimativo di L. 9500.

Arresto e contravvenzione. Venne arrestata ieri per borseggio la pregiudicata Lazzero Anna, nativa di Mortegliano, qui dimorante.

— Per disturbo della quiete pubblica vennero dichiarati in contravvenzione Zamparo Sante, bandaio e Rumignani Giuseppe, barbiere.

Alla Birreria al Friuli avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

1. Sinfonia
2. Baldelli « A suon di baci » canzone », sig. Marion
3. Tessarin « Sognai » romanza, sig. Lorenzoni
4. Ricci « La frittola » canzone, sig. Ronchi
5. Rossini « La Cenerentola » aria buffa, sig. Bruno
6. Donizetti « L'addio » sigg. Marion e Lorenzoni
7. Straus « Una notte a Venezia » Barcarola sig. Roncali
8. Ricci « Il Birraio di Preston » Duetto Buffo
9. Gounod « Romanza » sigg. Marioni e Bruno
10. Levil « Lions » canzone eccentrica, Bruno
11. Gastaldon « La musica proibita » Ronchi
12. Marcia Finale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 luglio 1891

Comisso Gio Batta di Precenicco, imputato di eccitamento alla corruzione, fu condannato a mesi 11 di reclusione.

Monticolo Silvio di Mazanins, imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

Cloza Giuseppe di Juridda, imputato di lesione personale; il processo non ebbe luogo essendosi ritenuto il reato d'azione privata e mancando la *querela*.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 32:

Forma e sostanza (Premi di perfezionamento ai giovani artisti), Silvio D. Paoletti) V. Gribicy — Amor novo, E. A. Butti — Il « Dieu » di Vittorio Hugo, Federico Musso — Canto sulle montagne del Libano, C. Cati. — Cronaca cittadina: Fra giocatori e bari, A. Filippis — Dal Brasile, P. Valabrega. — Il primo amore (Scene drammatiche in due atti), Ugo Valcarenghi. — Il re delle ombre, C. A. Levi — Dalle sabbie del Lido, La meridiana balneare, A. Richetti, — Bibliografia: Nella vita, V. Copertina: Cronachetta; La canzone lombarda, T'ratino d'orecchio, Il patriotismo e l'arte. — Per i pittori. Notiziette. — Il Pensiero Italiano — Muse.... e muse, Mastro impicca. — Necrologio. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 30:

Note muliebri, Ida — In cerca di.... motivi, Eva De Vincentiis — La Torre d'Ile fate, Pietro Martire — Monte Capra, Frou-Frou — Ore estive, Gino Gabetti — L'arte di vivere, Dott. Gigi — Cacciatori e pescatori domenicali, Gbigi — Mandevilia, Michele Cautone — Campagna elettorale, Carlo Pigione — Pensiero maligno, Nanni — Pensieri — Per le nostre lettrici, L'Amministrazione.

Copertina: Dalle rive tirrene, Arian Aldo Busset — Dietro le grate, Fra Brunone — Varietà — Gara degli indovini — Spigolatori.

PENSIERI

Molte cose vengono contradette: molte cose passano senza che alcuno le contradica: nè la contradizione è marca di falsità, nè l'incontradizione è marca di verità.

— La fede esprime quanto i sensi non dicono, ma mai il contrario. E' che ella è al di sopra e non troppo.

La liberazio[ne]

Riepiloghia[mo]
Ai primi d[i]
glese di 16 a[nni]
di una signo[ra]
Kurdi persia[ni]
Il rapimen[to]
località, ed i
al di là della
enfield si riv[olse]
console ingle[se]
volta reclam[i]
fu risposto c[he]
mussulmana,
mente i Kur[di]
Allora il r[...]
invitò le aut[orità]
la signorina
rinovasse s[...]
chiarazione
rità persiane
ministro in[glese]
miss Greenfi[eld]
dai Kurdi, [...]
di Soujboula[k]
Il governo p[...]
reclami del r[...]
truppe cont[ro]
Il telegra[...]
truppe persi[ane]
è liberato m[...]
Persia un i[...]

U[...]
in una [...]

A Trapa[ni]
ore 11, nel
litare il sol[dato]
tili motivi
suo compag[no]
tunatament[e]
furiere Del
e calmare
minacciand[o]
lo stesso fu
splose cont[ro]
lo ferì grav[emente]
all'Ospedale
Se il fat[to]
di credere
cito — il
che il prop[...]

Una co[...]

Nelle vic[...]
degli Stati
assembram[...]
gionieri ne[l]
Una attr[...]
mous, ha s[...]
e ne ha co[...]
matica, da[...]
Far West,
tournées p[...]
grandi citt[à]
terra.
Un libre[...]
strana com[...]
tinte: *Il G*[...]
A quest'[...]
domanda, e
una legge
si oppong[...]
originale,
trattato in
zione, defin[...]
suoi prigion[...]

Una s[...]

Il *Mond*[...]
mazioni so[...]
stè dai fra[...]
Essi par[...]
per gli Sta[...]
que mesi a
Giovanni
lire per 40
lire per 8
Quando l'i
lire, Giova[nni]
20 per cen[to]
Edoardo
lire per 20
per 8 rapp[...]
l'introito d[...]
doardo de
cento sulla
Il repert[orio]
one del *P*[...]
l'*Africana,*
del *Romeo*
Lohengrin.
La comp[agnia]
Chicago e [...]

L'impe[...]

Berlino 2[...]
glielmo nell[...]
a bordo del
sdrucciolev[...]
L'Imperat[...]
rita al gino[cchio]
dei riguardi
peratore non
prossimi gio[rni]
Lo stato
Guglielmo p[...]
ier assistere

La liberazione di miss Greenfield

Riepiloghiamo il fatto:

Ai primi di luglio, una signorina inglese di 16 anni, suddita inglese, figlia di una signora Greenfield, fu rapita dai Kurdi persiani di Soujboulak.

Il rapimento avvenne presso questa località, ed i Kurdi portarono la rapita al di là della frontiera. La signora Greenfield si rivolse al colonnello Stewart console inglese a Tauris, che alla sua volta reclamò al Governo persiano. Gli fu risposto che miss Greenfield, fattasi mussulmana, aveva seguito volontariamente i Kurdi.

Allora il ministro inglese a Teheran invitò le autorità persiane a far venire la signorina a Tauris, perchè ella vi rinovasse spontaneamente la sua dichiarazione di fede religiosa. Le autorità persiane ubbidirono all'invito del ministro inglese; ma strada facendo miss Greenfield fu nuovamente rapita dai Kurdi, portata al consolato turco di Soujboulak, e tenuta lì prigioniera. Il governo persiano, in seguito a nuovi reclami del ministro inglese, mandò delle truppe contro i Kurdi.

Il telegrafo ha annunziato che le truppe persiane hanno disperso i Kurdi e liberato miss Greenfield, evitando alla Persia un incidente diplomatico.

Un grave fatto in una caserma di Trapani

A Trapani la sera del 23 luglio, alle ore 11, nel quartiere del Distretto militare il soldato Petitto Andrea per futili motivi tirò una fucilata contro il suo compagno Merangoni Camillo fortunatamente senza ferirlo. Accorso il furiere Del Prà per ricondurre l'ordine e calmare il Petitto, questi si ribellò minacciando di sparare anche contro lo stesso furiere, il quale allora gli esplose contro un colpo di moschetto e lo ferì gravemente. Il ferito si trova all'Ospedale militare in istato grave.

Se il fatto è come abbiamo ragione di credere esatto — soggiunge l'*Esercito* — il furiere Del Prà non ha fatto che il proprio dovere.

Una compagnia drammatica di Pelli Rosse

Nelle vicinanze delle principali città degli Stati Uniti, è attendato un forte assembramento di Pelli Rosse, fatti prigionieri nella recente insurrezione.

Una attrice americana, Viola Clemmons, ha scelto, fra essi, i più vigorosi e ne ha composto una compagnia drammatica, dal titolo: *Compagnia del Far West*, che si dispone a partire *en tournées* per dare rappresentazioni nelle grandi città dell'America e dell'Inghilterra.

Un librettista ha scritto per questa strana compagnia un dramma a grandi tinte: *Il Giglio bianco.*

A quest'uopo, il *Monde Artiste* si domanda, e, a ragione, se non esiste una legge sul « diritto delle genti » che si opponga a un reclutamento tanto originale, non avendo sinora nessun trattato internazionale, nessuna convenzione, definito il diritto del vincitore sui suoi prigionieri di guerra.

Una scrittura per l'America

Il *Monde artistique* dà alcune informazioni sopra la scrittura firmata testè dai fratelli Reszke per l'America.

Essi partiranno dal 5 al 10 ottobre per gli Stati Uniti e vi resteranno cinque mesi alle condizioni seguenti:

Giovanni de Reszke riceverà 250,000 lire per 40 rappresentazioni, ossia 50,000 lire per 8 rappresentazioni al mese. Quando l'introito oltrepasserà 30,000 lire, Giovanni de Reszke percepirà il 20 per cento sulla somma totale.

Edoardo de Rezcke riceverà 100,000 lire per 20 rappresentazioni, ossia 20,000 per 8 rappresentazioni al mese. Quando l'introito oltrepasserà 30,000 lire, Edoardo de Reszke percepirà il 10 per cento sulla somma totale.

Il repertorio della compagnia si compone del *Profeta*, degli *Ugonotti*, dell'*Africana*, del *Faust*, della *Carmen*, del *Romeo e Giulietta* dell'*Aida* e del *Lohengrin*.

La compagnia resterà due mesi a Chicago e tre mesi a New-York.

L'imperatore Guglielmo cade e si ferisce

Berlino 25 luglio. L'imperatore Guglielmo nella sera del 23 corr. scivolò a bordo dell'*Hohenzollern* sul tavolato sdrucciolevole in causa della pioggia.

L'imperatore riportò una leggera ferita al ginocchio destro. In conseguenza dei riguardi necessari alla gamba, l'Imperatore non farà nessuna escursione nei prossimi giorni.

Lo stato generale dell'imperatore Guglielmo però è buono, tanto che potè ier assistere al solito pranzo.

Stanley si rompe una gamba

Il *Journal de Genève* reca da Murren (Cantone Berna) la notizia che Stanley si è rotta una gamba durante una passeggiata.

La rottura non presenta alcuna complicazione. Lo stato del malato è discreto.

Una principessa nana

I giornali francesi raccontano il seguente fatto, avvenuto a Tolosa.

Il 24 luglio mattina, verso le 2, giungeva da Bayonna un carro merci, il quale aveva qualche guasto nel tetto del vagone. Il personale salì per vedere di porvi riparo, allorchè udì un abbaiare di cani e il suono di una voce venire dall'interno di una vettura da saltimbanco, ermeticamente chiusa e imbiombata.

— Chi c'è dentro? — domandò uno degli impiegati. Non ebbe però alcuna risposta, anzi il silenzio dell'interno si fece assoluto.

Si andò ad avvertire il commissario di sorveglianza nella stazione, il quale accorse e battè replicati colpi alla porta della vettura. Non avendo ottenuta risposta, fece aprire la porta ed entrò.

Si fece allora una minuta perquisizione, nel letto, negli angoli, sotto i mobili ma inutilmente.

Gl'impiegati stavano per andarsene, allorchè uno d'essi aprì lo sportello di un piccolo ripostiglio, che si trovava attaccato ad uno dei fianchi della vettura, ed alla luce delle lanterne rosse, scoprì una nana, che teneva fra le braccia un cane nero più grosso di lei e che era seduta sopra una sedia dove svolazzano spaventati dalla luce, tre canarini.

— Chi siete? le domandò il Commissario.

La nana rispose:

— Non fatemi del male: io sono la principessa Laetitia e sono diretta dalla fiera di Tarbeo a quella di Saint-Etienne. Mi hanno chiuso qui perchè custodisco il cane e i canarini.

La « principessa Laetitia » ha raccontato in seguito, che il suo Barnum, certo Delahaye la faceva di sovente viaggiare in tal modo.

Il personale ferroviario non permise però che la presunta principessa Laetitia, continuasse il suo viaggio in quel ripostiglio e farà anzi pagare al proprietario la soperchieria.

FIORI

Quando la vidi per la prima volta
Aveva un fiore nella chioma folta.

Eran dolci il profumo e la fragranza
Era la viola — il fior della speranza.

Quando con l'ansia nel mio cor profonda
Io la rividi, nella chioma bionda

Ella portava ancora un vago fiore,
Una rosa purpurea — l'amore.

Quando d'amore al primo bacio mio
Chinò la fronte in atto dolce e pio,

Nei suoi capelli moribonda e stanca
Agonizzava una camelia bianca.

Quando ne l'ora dell'estremo addio,
Ella rise del lungo dolor mio,

Moriva d'un giaciuto il dolce aroma
In mezzo all'oro della fulva chioma.

Quando la vidi per l'ultima volta
Avea dei fiori nella chioma folta.

— Fiori d'arancio! — Il cielo a lei s'apria
E l'inferno a la triste anima mia!

GUIDO MARANGONI

Telegrammi

Il Principe Ereditario a Londra

Londra, 27. S. A. R. Vittorio Emanuele doveva passare in rivista le truppe ad Aldershot, ma causa il cattivo tempo la rivista fu sospesa.

Ad onta di ciò il Principe arrivando chiese di vedere gli accampamenti dei vari corpi. Assistette nella caserma di cavalleria agli esercizi di equitazione di assalto colle armi. Ispezionò un reggimento di fanteria, una batteria di artiglieria e l'ospedale.

Il principe fece colazione al quartier generale con sir Evelyn-Wood, ed espresse la sua alta soddisfazione per tutto ciò che vide.

Prima di partire passò in rassegna la compagnia di fanteria scozzese in completa tenuta da campagna.

Il Principe di Napoli visitò nel pomeriggio l'Imperatrice Eugenia, e poi visitò la tomba di Napoleone terzo e del principe imperiale a Farnboraugh.

Alla sera il Principe pranzò all'ambasciata italiana, poscia assistette allo spettacolo al Covent Garden.

Un tradimento?

Roma, 27. Un dispaccio da Como alla *Tribuna* informa che si eseguì colà una perquisizione nella libreria Fustinona il proprietario e il direttore furono arrestati. Si sequestrarono pietre e carte. Trattasi di un piano della nostra difesa costiera e del piano del Porto di Genova che sarebbe stato trafugato da un incisore tedesco residente a Genova che prima fu nella tipografia Fustinoni. L'incisore tedesco fu arrestato.

Sporasi che si sia arrivati in tempo di impedire che i piani siano andati all'estero.

La squadra francese in Russia

Parigi, 27. Il *Temps* ha da Pietroburgo un dispaccio che annunzia che il Granduca Alessio diede l'annunziato pranzo a bordo dell'incrociatore *Asia* a Gervais e agli ufficiali del suo stato maggiore. Gervais si recherà con una deputazione di ufficiali probabilmente a Mosca ove è preparato un ricevimento solenne.

Dopo visitata la squadra francese, lo Czar diresse un dispaccio di felicitazioni a Carnot che si affrettò a ringraziarlo.

Disastro ferroviario in Francia

Parigi 27. Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta l'altra notte nella stazione di Saint Mandè, presso Vincennes.

Il treno supplettivo, venente da Joinville Lepont sfondò il furgone di tre vagoni, pieni di gente di un altro treno. I vagoni del primo treno si accavallarono l'uno sopra gli altri. Un lume a gas appiccò il fuoco.

Grida e gemiti si elevarono ovunque.

Il salvataggio fu tosto organizzato. I pompieri spegnero il fuoco e gli impiegati ferroviari lavorano ad estrarre i feriti.

Tutti i viaggiatori delle due ultime vetture rotte furono estratti in uno stato lamentevole. Ventidue morti furono già deposti nella sala municipale di Vincennes.

In tutto i morti sono una cinquantina i feriti un centinaio.

La catastrofe di Saint Mandè è attribuita al meccanico del treno supplettivo che non s'arrestò malgrado i segnali di fermata. Il meccanico sostiene che il freno fu tagliato per malevolenza e che gli fu impossibile di arrestare il treno.

Ieri 27 corr. spirava in Vicenza **Giovanni Morassi** commesso viaggiatore della ditta Oreste Conti di Verona.

La notizia della sua morte, percosse a cupo dolore i molti amici e conoscenti che qui in Udine, egli contava.

Giovane ventiseienne, alle doti della laboriosità indefessa, dell'intelligenza svegliata, della capacità pronta, univa la bontà del cuore, la schiettezza nei costumi, la sincerità d'animo.

Ed or non è più. Ma la sua memoria lascia tra noi quel ricordo, che gli ottini lasciano tra i migliori.

Udine 28 luglio 1891

L'amico L. G.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 28 luglio 1891

Dacchè è mondo credo non si abbia mai attraversato un periodo così critico, per l'articolo serico, come l'attuale

Giorno per giorno, ora per ora si ribassa, e nessuno può dire dove ancora andremo.

Il consumo si provvede giornalmente, continua a deprimere i prezzi, ed avanza offerte di lire 38 a 39 per buonissime filature da 11 a 16 denari, capi annodati.

Anche i cascami sono debolissimi, — per strusa di merito non si vuol spendere più di lire 8.50 a 8.60 contanti, — doppi in grana da lire 4 a 4.25 consegna settembre.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI			
Tegoline	L. 0.08 a	0.12	al chil.
Piselli	» 0.— a	0.—	»
Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.25 a	0.30	»
FRUTTA			
Ciliegie	L. 0.18 a	0.20	al chil.
Pere	» 0.10 a	0.45	»
Fichi	» —.10 a	—.14	»
Pesche di Latis.	» 0.— a	—.—	»
Pomi	» —.05 a	—.25	»
Prugne	» —.05 a	—.15	»
Persici	» —.24 a	—.60	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 16.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 13.75	—.—	»
Frumento	» 18 —	—.—	»
UOVA			
Uova	L. 5.— a	5.50	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» —.90 a	1.10	»
Polli a peso morto	» —.— a	—.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	al kilo
Oche morte	» —.— a	—.—	»
BURRO			
Burro del piano	L. 1.50 a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.60 a	1.70	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.25	al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 3.00	3.20	»
Fieno della Bassa	I »	» 3.20	3.50	»
Fieno della Bassa	II »	» 2.25	2.50	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» 2.50	2.60	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.20	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.00	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.45
« 1 luglio	92.35	Francia a v.	101.30

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a —|—

Particolari

PARIGI 27 luglio

Chiusura Rendita Italiana 90.90
Marchi 124.90.

VIENNA 27 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.45
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.45
Londra 11.45	Nap.	9.35 |—

MILANO 27 luglio

Rendita Italiana 92.27   Serali 92 30
Napoleoni d'oro 20.22

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.